

Se c'è un argomento o un tema che non sembra mai passare di attualità nel panorama della scuola italiana, esso è certamente *l'insegnamento della matematica*. Malgrado infatti tutte le riflessioni, le iniziative, gli sforzi che si sono susseguiti per decenni, restano poco scalfiti il problema dei risultati sempre piuttosto insoddisfacenti che si riescono ad ottenere dagli studenti e il fenomeno del rifiuto di questa disciplina. Non che analoghe questioni e urgenze non si pongano per altre materie, ma è difficile negare che con la matematica c'è un qualcosa in più. Forse perché si continua a pensare che una buona capacità matematica sia indice di una speciale qualità dell'intelligenza di una persona, forse perché si pensa sempre alla matematica come una disciplina più difficile di altre, sta di fatto che oltre e accanto alle problematiche più propriamente disciplinari e cognitive sempre emergono aspetti psicologici, qualche volta positivi fino all'esaltazione ma più spesso negativi fino alla disperazione, con risvolti che coinvolgono gli studenti e non soltanto loro. Una collana dunque interamente dedicata ai problemi dell'insegnamento della matematica: è questa la presente proposta, che prosegue ed approfondisce l'esperienza già avviata negli anni passati con lo stesso titolo per i tipi della Springer. Una collana per provare a discutere di varie questioni e argomenti particolari, per dare voce a nuove linee di ricerca, anche in ragione dei continui significativi mutamenti della nostra società, che molto influenzano il modo di porsi dei ragazzi rispetto alla conoscenza; ma anche per riscoprire le idee di autori già classici alle quali è spesso vantaggioso continuare a fare riferimento. Una collana dedicata ai tanti insegnanti che lavorano nella scuola, ma anche a un pubblico, che si scopre sempre essere più vasto di quanto si pensi, di persone semplicemente interessate ad un mondo di avventure intellettuali e di idee innovative talora audaci. Occorre in effetti un bel po' di audacia quando si cerca di accostare e se possibile conciliare *il rigore e la precisione* che si ritiene saldamente caratterizzino la matematica con *gli aspetti psicologici, sociali, relazionali*, in una parola umani, che sono propri del contesto educativo. Forse è proprio questa la chiave di lettura dell'intera collana, nella quale pure troveranno posto linee e opinioni assai diverse fra loro: tenere insieme questi due aspetti, senza sacrificare nessuno dei due, non lo stile rigoroso della matematica, non gli aspetti umani propri dell'impresa educativa. Questo almeno è l'intento dei curatori della collana: l'*Unione matematica Italiana (UMI)* e la sua *Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica (CIIM)*. Diranno un po' alla volta i lettori se ci saremo riusciti.

*Titoli pubblicati:*

<http://www.umi-ciim.it/attivita-della-ciim/progetti-editorial/collana-nuove-convergenze/>